

Francesco Leonetti  
*Per un'opera 1980: musica da camera per sei strumenti*  
C-Space, New York  
1978

Il modo di oggettivazione di Amalia Del Ponte coinvolge materiali e concetti di vari campi disciplinari, con le relative fonti: analisi scientifica classica, simbologia psicanalitica, escogitazioni inventive settecentesche, trattati mistici orientali. Viene anzitutto da ciò un repertorio di aloni suggestivi o riferimenti razionali che gli oggetti producono (e sono lasciati al lettore): già nello stesso atto dell'estrarre e riporre, o scomporre e ricomporre, che è proprio di quest'opera, con un senso lieve di magia da spettacolo, col senso dichiarato di memoria e musica, con un senso aggiunto di dissecazione.

Diamo qui una precisa descrizione utile dell'opera, intitolata *Musica da camera per sei strumenti* (in sei pezzi con diversi elementi interni). La descrizione ha l'ordine dell'apparizione visiva degli oggetti (estratti via via da un insieme); i numeri di essi procedono invece in senso logico.

Con C e con R, uno all'inizio (in parte) e il resto alla fine, sono indicati evidentemente: il contenitore o elemento fondamentale dell'opera, che è una custodia di strumento musicale e un oggetto che può essere immesso come primo nella stessa custodia e vale come ulteriore supporto (inconscio) della topologia. Con S, 1-6, sono indicati gli "strumenti" che sono sovrapposti a R e introdotti in C, e costituiscono parti integranti del corpo dell'opera.